

TREVISOTODAY

ATTUALITÀ

Identificata in Veneto la variante Omicron 2: primi otto casi

La scoperta nel corso dell'attività di sorveglianza coordinata dall'Iss "Stima della prevalenza delle varianti VOC (Variant Of Concern) e di altre varianti di Sars-CoV-2 in Italia" sui campioni positivi Covid-19



Ricercatori all'opera

L' Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ha identificato per la prima volta in Veneto la variante "Omicron 2". I sequenziamenti sono relativi all'ultima sorveglianza rapida coordinata dall'ISS sui campioni positivi Covid-19 notificati il 31 gennaio 2022. I ricercatori hanno ottenuto il genoma completo di 245 campioni inviati da 13 diversi laboratori distribuiti nella regione. Il 98,8% (242/245) dei campioni analizzati appartiene alla variante Omicron, mentre il rimanente 1,2% (3/245) appartiene alla variante Delta. Rispetto alle precedenti sorveglianze del mese

di gennaio (3 e 17 gennaio 2022), la variante Omicron mostra un progressivo e veloce aumento della prevalenza:

66,1% - 3 gennaio 2022

95,5% - 17 gennaio 2022

98,8% - 31 gennaio 2022

Distribuzione per province

Nel dettaglio, la variante Omicron è così distribuita nelle varie province:

Padova: 100% Omicron

Verona: 98.6% Omicron

Belluno: 100% Omicron

Treviso: 100% Omicron

Venezia : 100% Omicron

Rovigo: 100% Omicron

Vicenza: 95.5% Omicron

Omicron 2

All'interno della variante Omicron si distinguono quattro diversi lineage BA.1, BA.1.1, BA.2 e BA.3. In Veneto circolano tre di questi quattro lineages: BA.1 (48,8%), BA.1.1 (47,9%) e BA.2 (3,3%). **Il lineage BA.2 di Omicron è stato identificato per la prima volta in Veneto nel corso di questa sorveglianza in 8 campioni provenienti dalle province di Padova (1), Verona (2), Belluno (2), Venezia (1) e Rovigo (2).** Il lineage BA.2 sta aumentando di frequenza in molti paesi europei ed è diventato il lineage dominante in Danimarca. In Italia è stato riportato nel mese di gennaio in quattordici diverse regioni. Non ci sono ancora chiare evidenze scientifiche sulle caratteristiche di tale sottovariante della Omicron. Sulla base di un recente studio condotto in Danimarca, BA.2 sembra essere associato ad un aumento della trasmissibilità nei soggetti non vaccinati rispetto a BA.1, mentre tale aumento

non è stato osservato per i soggetti vaccinati. Ulteriori studi saranno necessari per comprendere meglio le sue caratteristiche e determinare l'efficacia dei vaccini verso BA.2. Le sequenze sono state generate in collaborazione con la Uosd Genetica e Citogenetica - Az. Ulss 3 Serenissima, da campioni inviati dalle Ulss venete e dalle Uoc Microbiologia e virologia dell'Azienda Ospedaliera-Università di Padova e dell'Aou di Verona.

© Riproduzione riservata

